Le conclusioni del presidente Marri in consiglio

Il bilancio va valutato anche in base ai problemi nazionali

Le carenze del governo centrale non possono non pesare sul preventivo umbro - Indefinito il bilancio statale - Impossibile sapere quali fondi saranno assegnati alle Regioni

PERUGIA — Sul bilancio regionale come ha testimoniato la votazione di lunedì notte (è avvenuta verso le 23) non c'è, sia pure senza che ciò sia maturato da insuperabili contrasti, un giudizio comune.

La DC ha votato contro assieme a DN; PRI e PSDI (quest'ultimo lo aveva annunciato nel corso della discussione) si sono espressi con l'astensione.

In qualche maniera dunque riserve e obbiezioni sono rimaste, nonostante un dibattito di oltre 12 ore: probabilmente si tratta di valutazioni diverse, ma per la DC si può parlare anche di grave sottovalutazione di certi fatti di carattere nazionale, che hanno inciso sulle possibilità di agire della Regione.

Il quadro della situazione lo aveva fatto, del resto, nelle conclusioni del dibattito di lunedì, il presidente della giunta: *« Alla mancanza di respiro politico adeguato da parte del governo* — ha affermato Germano Marri — *manca tuttora una visione complessiva e un impegno legislativo capace di sollecitare una reale politica di programmazione ».*

Ancora, ha precisato il presidente della giunta, non è stato definito il bilancio dello Stato e non è stato ancora sciolto il nodo del disavanzo pubblico; per quanto riguarda più da vicino le Regioni, non sono state affrontate questioni di fondo come la riforma della finanza locale, il piano e il fondo per il trasporto pubblico, i problemi relativi al trasferimento di finanziamenti e personale come previsto dal DPR 616.

« E' in questo quadro complessivo — ha continuato Marri — *in cui non solo non esiste una programmazione e un bilancio dello Stato, ma nemmeno sono state definite alcune importanti proposte di entrata (c'è una situazione fluida ed incerta anche per quanto riguarda questioni vitali come il DPR 616, il trasporto pubblico, gli enti di sviluppo agricolo, il rifinanziamento della legge per le Comunità montane) che va valutata la capacità programmatoria di previsione e di spesa della Regione ».*

La Regione, in sostanza, sconta ritardi e carenze che rendono incerto persino sapere quanti e quali fondi vengono assegnati dallo Stato. Ma le critiche al bilancio — soprattutto da parte della DC — sono venute sul tema dei « residui passivi ».

« Il problema esiste — ha affermato Marri — *sebbene l'Umbria sia una tra le regioni che, sotto questo profilo, è nelle condizioni migliori ».* La stretta creditizia e gli elevati tassi di interesse, la mancata riforma del credito, l'arcaicità della normativa di appalti e contratti, difficoltà organizzative della Regione e degli enti locali, inadeguatezza della legislazione regionale di spesa mutata da quella statale, sono state alla base della formazione dei residui passivi.

« Noi crediamo — ha affermato concludendo Marri — *che la gestione programmata di interventi in un arco di tempo definibile con il bilancio pluriennale consentirà di dare più certezza ai programmi di intervento e di accelerare la spesa ».*

Stamane alle 9,30 il direttivo regionale del PCI

PERUGIA — Come preannunciato, si riunisce alle ore 9,30 il direttivo regionale del PCI per proseguire la discussione sulla situazione economica e sociale della regione. Domani invece per le ore 6 è convocata presso la federazione di Perugia una riunione di sindaci e amministratori comunisti per discutere dei problemi legati alla legge di riforma della finanza locale e dell'impostazione dei bilanci comunali. La relazione sarà svolta dal compagno Vincenzo Acciacca capogruppo comunista alla Regione umbra.

Operaio fulminato da una scarica elettrica a Casa del Diavolo

PERUGIA — Ancora un grave omicidio bianco nel settore edilizio: Giovanni Fumanti, 42 anni, operaio alle dipendenze di una ditta artigiana, è morto ieri mattina fulminato da una scarica elettrica. L'incidente è avvenuto a Casa del Diavolo.

L'uomo stava lavorando in uno scantinato, ha inserito una spina nello impianto ad illuminazione ed è stato investito da una violenta scarica elettrica che ha provocato l'immediato decesso.

Una donna suicida a Foligno sotto un treno

PERUGIA — Quando ieri mattina alle 5 il treno proveniente da Foligno è arrivato nei pressi di Ponte S. Giovanni in mezzo al binario c'era Jole Dragoni, pensionata 62 anni. Il treno l'ha investita e la donna è morta sul colpo. Appare certo che si sia trattato di un suicidio: l'anziana signora sembra infatti essere stata malata di nervi e in preda a crisi depressive.

La Sit-Siemens esclude i lavoratori dalla gestione del CRAL

TERNI — La Sit-Siemens non riconosce ai lavoratori il diritto di partecipare alla gestione del circolo ricreativo aziendale.

I lavoratoratori hanno presentato una proposta di statuto, che è stata rifiutata dalla direzione. Il consiglio di fabbrica ha preso la decisione di procedere alla costituzione di un proprio circolo

Oggi due spettacoli di Branduardi al Politeama di Terni

TERNI — Angelo Branduardi tiene oggi al Politeama due spettacoli, organizzati dall'ARCI provinciale. Il primo avrà inizio alle ore 16.30 e il secondo alle ore 21. I biglietti, che sono in vendita presso il comitato provinciale dell'ARCI (corso Tacito 17) e presso i circoli, costano 2000 lire per i soci e 2500 lire per i non soci.

Tantillo sostituisce Salmi

Domani scambio di consegne al comando militare di zona

PERUGIA — Domani, 2 marzo, nella sede del 12. comando militare di zona a Perugia, alla presenza del comandante della regione militare centrale gen. di div. Francesco Pescatori, dei comandanti degli enti di presidio e dei presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, avrà luogo il passaggio di consegne fra il gen. Tito Salmi che lascia il comando dopo circa un anno di permanenza nella nostra città e il gen. Massimo Tantillo che gli succede nel comando militare di zona.

Paracadutista presso la scuola di Tarquinia nel '42, il gen. Salmi ha partecipato alla guerra di Liberazione

Il generale di brigata Massimo Tantillo è nato a Roma

Ha partecipato al secondo conflitto mondiale in Grecia ove l'8 settembre era comandante di un caposaldo. Con il reparto ai suoi ordini ha partecipato alla guerra di liberazione

Al gen. Salmi i più vivi auguri ed al generale Tantillo un caloroso benvenuto.

10 feriti in un tamponamento a catena sulla Terni-Orte

TERNI — Grave incidente stradale sul raccordo Terni-Orte nei pressi di San Pellegrino. In un tamponamento a catena sono rimaste ferite dieci persone, due in maniera grave. Le tre autovetture coinvolte; una Fiat 124 targata Roma M50826 una Ford Taunus, GR 114486, una Fiat 128 targata AQ 10866. I feriti in prognosi riservata sono: Carlo Ponzio di 12 anni di Orbetello e Manlio Corradi di 65 anni, abitante a Roma.

Nella riunione di lunedì a Milano

La Pozzi insiste: vuole i soldi a «scatola chiusa»

Di nuovo silenzio assoluto sul piano di risanamento - Continuano le assemblee all'IBP

PERUGIA — La direzione del gruppo Pozzi del proprio piano di risanamento della azienda e di investimenti (nel corso dell'incontro di lunedì a Milano con il sindacato) non ha proprio voluto parlarne. Un comportamento questo che non fa cessare i sospetti intorno ad un gruppo dirigente che negli ultimi tempi non ha certo dato buona prova di se.

Alla FIOM la Pozzi ha chiesto invece l'applicazione della cassa integrazione a zero ore per 250 dipendenti e lo sblocco del picchettaggio delle merci.

Nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee operaie per decidere il da farsi. Lo orientamento del sindacato appare comunque contrario all'integrazione a zero ore per una parte dei lavoratori.

Dall'incontro di Milano non pare comunque essere emerso niente di nuovo da parte del gruppo e la vertenza rischia, così, di durare ancora molto. Se di investimenti la Pozzi non ne ha voluto parlare, sui finanziamenti invece ha insistito molto. Sono stati richiesti 2 miliardi circa per il pagamento degli stipendi ed altre pendenze. Anche questo è un vecchio vizio della direzione del gruppo, che ha sempre puntato a raccogliere qua e là fondi senza dire mai come questi sarebbero stati utilizzati.

Domani, comunque, dovrebbe svolgersi alla Regione un incontro fra l'Amministratore delegato della Pozzi e lo assessore Provantini. La riunione è stata fissata da tempo. Pare che ieri la proprietà abbia avanzato qualche perplessità e abbia chiesto un rinvio. La cosa, comunque, non ha alcuna veste ufficiale. Ufficialmente anzi si sa che l'incontro si svolgerà giovedì.

Mentre prosegue la vertenza Pozzi, all'IBP sta andando avanti la consultazione sull'accordo raggiunto lunedì fra azienda e sindacato, rispetto alla distribuzione della cassa integrazione. Ieri mattina il consiglio di fabbrica ha approvato il piano presentatogli dall'esecutivo. Poi si sono svolte due assemblee impiegatizie che hanno giudicato accettabile l'accordo.

Il decentramento comunale a Terni

Da 22 consigli a 9 circoscrizioni

Una riduzione numerica consigliata dall'esperienza - Le proposte della giunta sottoposte ad un ampio dibattito

TERNI — La giunta comunale di Terni torna oggi a discutere dei consigli di circoscrizione. Lo ha già fatto nella sua ultima riunione, la settimana scorsa, definendo i limiti territoriali delle circoscrizioni. Oggi si riprenderà l'argomento per precisare tutti quegli aspetti che sono rimasti in sospeso. Le circoscrizioni saranno nove, o meglio: è questa la proposta che la giunta municipale avanza.

Ora dovranno essere le ulteriori fasi della partecipazione a indicare se la proposta è valida o se invece dovrà essere modificata.

La giunta propone nove circoscrizioni e altrettanti consigli al posto degli attuali ventidue consigli di quartiere e di delegazione. Quando questi organi del decentramento amministrativo furono eletti a Terni, per la prima volta, si pensò di realizzare dei centri di partecipazione di piccole dimensioni, in maniera da avere un tessuto democratico più capillare. Nel 1974 furono così eletti diciotto tra consigli di delegazione e consigli di quartiere, a cui si sono successivamente aggiunti altri quattro consigli di quartiere del centro storico.

Alla luce dell'esperienza si è visto che è stata questa una scelta non del tutto giusta. Non sempre si è riusciti ad evitare forme di campanilismo, di chiusura, nel senso che, a volte, la visione dei problemi è rimasta limitata in un ambito troppo ristretto, perdendo di vista il quadro complessivo. Senza tenere conto che la programmazione dei servizi non risulta facilitata da una eccessiva frammentazione

A questi limiti si cerca ora di ovviare realizzando un accorpamento di un numero maggiore di nuclei residenziali in un unico consiglio di circoscrizione.

Delle nove circoscrizioni, due interesseranno il centro cittadino. La prima circoscrizione sarà costituita dal centro storico, con i due quartieri Clai e Duomo. La seconda circoscrizione sarà composta dai quartieri: Battisti, San Martino, Cardeto, S. Antonio.

A queste si aggiungeranno le circoscrizioni periferiche: la prima composta da Cesi, Gabelletta, Borgo, Rivo, Maratta; la seconda: Collescipoli, Quartiere Polymer; la terza: San Giovanni, Quartiere Italia, Città Giardino; la quarta: San Valentino, Le Grazie, Campomicciolo; la quinta: Papigno, Piediluco, Marmore; la sesta: Collestatte, Torre Orsina, Cervara, Pentima; la settima: Borgo Bovio, Giuncano, Rocca.

Questa, come si diceva, la proposta di ripartizione avanzata dalla Giunta. Ora la commissione consiliare, presieduta dall'avvocato Simone Cicciola, dovrà prendere in esame sia questa proposta sia il regolamento, regolamento nel quale sono precisate le norme per l'elezione e i poteri che i consigli di circoscrizione dovranno avere.

Dopo di che, sia sulla delimitazione che sul regolamento, si aprirà la discussione che dovrà coinvolgere tutta la città. Terminata questa fase, se ne dovrà discutere in consiglio comunale e soltanto dopo la sua approvazione si potrà andare alla designazione dei consiglieri di circoscrizione, che saranno nominati dalle forze politiche, in base alle percentuali di voto realizzate nell'ultima elezione amministrativa in ogni singola circoscrizione.

« Non è possibile andare ad elezioni attraverso una votazione popolare — sostiene il compagno Mario Cicioni che ha seguito con particolare attenzione il problema — perché la legge di recente varata stabilisce che ci possano essere elezioni dirette soltanto in coincidenza con le votazioni per il rinnovo del consiglio comunale. Questo significa che a Terni sarà possibile soltanto nel 1980. Va però sottolineato che grazie ad un emandamento comunista è possibile attribuire poteri deliberativi anche ai consigli eletti in secondo grado ».

« Quanto alla preoccupazione che in questa maniera non tutte le istanze democratiche possano essere presenti — prosegue Cicioni — per quanto riguarda il nostro partito ci siamo impegnati a far sì che nel consiglio di circoscrizione siano presenti non soltanto i rappresentanti dei partiti, ma che vi siano anche quelli delle associazioni culturali, sportive e di tutti gli altri organismi rappresentativi. Questo dovrà avvenire facendo sì che nei quartieri si discuta, da una parte, sul regolamento e su tutte le altre questioni ad esso legate e, dall'altra, che in ogni circoscrizione i cittadini collaborino alla stesura di un progetto, che dovrà costituire la piattaforma programmatica del Consiglio di circoscrizione ».

« In questa maniera — conclude il compagno Cicioni — si potrà far sì che il consiglio comunale non faccia altro che ratificare nomine, che sono la diretta espressione della circoscrizione stessa. Una necessità però mi preme sottolineare: quella che la discussione vada avanti rapidamente in maniera che entro breve tempo si possa andare all'elezione, perché ci sono importanti scadenze, come i piani di fine legislatura, che impongono questa necessità di accelerare i tempi ».

g. c. p.

IL DIBATTITO ALLA CONFERENZA OPERAIA PROVINCIALE DEL PCI DI PERUGIA

In fabbrica servono quadri che sappiano discutere e orientare

Gli interventi di Paolini, Brutti e Paladino - Le conclusioni di D'Alema

PERUGIA — *« Dalla conferenza operaia provinciale di Perugia è emersa una maturità e una consapevolezza del partito e dei lavoratori sulla natura della crisi del tutto nuovo. E' per questo che diamo un giudizio positivo dei lavori svoltisi sabato alla Sala dei Notari ».*

E' il compagno Massimo Angelucci, responsabile organizzativo della federazione ad esprimere questa valutazione.

« Ciò non significa — aggiunge — *che non vi siano ritardi e difficoltà. Soprattutto sul terreno organizzativo. Permangono poi nel partito zone d'ombra e difficoltà nel cogliere la portata dei processi in corso in Umbria e nella provincia di Perugia. La partecipazzione operaia di sabato, l'attenzione con cui il quadro dirigente ha seguito l'intera discussione, la natura degli interventi, fanno registrare comunque un netto passo in avanti rispetto al passato ».*

Per Polini, responsabile del settore operaio della federazione, quello svolto sin qui è solo un inizio del lavoro che aspetta il partito. Il problema che si pone oggi è quello di un'attività più continua in direzione delle fabbriche.

Il compagno Paolo Brutti nel corso del dibattito, proprio riferendosi ad alcuni problemi strategici, ha posto come asse centrale di una piattaforma umbra la questione del lavoro e dell'ampliamento delle basi produttive

Il compagno Paladino, segretario della sezione IBP ha sottolineato la portata nazionale di alcune vertenze in corso nella provincia di Perugia. Quando si parla, infatti, delle Grandi officine di Foligno, della Pozzi e della Perugina si sollevano, infatti, questioni generali che attengono rispettivamente alla definizione di un piano nazionale per i trasporti, al risanamento della Liquichimica ed alla definizione di un piano agricolo alimentare

Nessuno, insomma, ha perso di vista nel corso della discussione la portata politica dei temi in discussione, il legame fra economia umbra e quadro politico locale e nazionale. Il compagno Germano Marri si è lungamente soffermato proprio su questi aspetti

« Senza nulla togliere — ha continuato — *all'importanza della battaglia all'interno della fabbrica è necessario, però, che il movimento operaio si appropri di tutte le tematiche presenti nella sfera sociale e politica ».*

Il compagno D'Alema nelle conclusioni oltre a dare alcuni giudizi sull'attuale situazione nazionale, ha insistito sul legame esistente fra politica ed economia, concludendo: *« Oggi più che mai non abbiamo più bisogno solo di bravi e combattivi sindacalisti, ma di quadri politici, di dirigenti, cioè, in grado di discutere e di orientare su tutte le grandi questioni nazionali e locali ».*

« Fix »: la famiglia sotto processo questa sera a Trevi

PERUGIA — « Fix »: la famiglia sarà sotto processo in questo lavoro di Nello Saitò proposto in anteprima domani sera al Clitunno di Trevi da « Teatro Movimento ».

Lo spettacolo verrà riproposto, sempre a Narni, giovedì 2, ed a Perugia il 7

TERNI - Dai macellai una nota alla Camera di commercio

Chiesto un aumento per la carne

La domanda giustificata dall'aumento del prodotto all'origine - A Perugia il prezzo è già stato ritoccato da tempo - D'accordo sulla richiesta tutte le associazioni della categoria

TERNI — I macellai di Terni chiedono che il listino dei prezzi sia ritoccato. Una richiesta in tal senso è stata già fatta pervenire alla Camera di Commercio e con essa si chiede la liberalizzazione del primo gruppo di carni e un rincarno intorno al quindici per cento degli altri tagli.

Si tratta, per adesso, di una richiesta e di indicazioni non ancora definite con precisione. I macellai presenteranno nei prossimi giorni una documentazione più dettagliata, nella quale indicheranno quali sono gli aumenti di spese che hanno dovuto sopportare e preciseranno le loro richieste.

Gli attuali prezzi sono bloccati dall'anno scorso. In questo arco di tempo, dicono i macellai, i costi sono saliti. La carne bovina costa adesso all'origine 350 lire al chilo di più. Senza contare gli aumenti che si sono registrati nelle spese di gestione. Per questa ragione hanno avanzato la richiesta del ritocco del listino, sostenendo che lo scorso anno rappresentanti della categoria e Comitato provinciale prezzi convennero che il listino sarebbe stato ritoccato qualora si fossero avuti degli aumenti delle spese.

L'attuale listino è stato, infatti, elaborato dopo che il Comune e il prefetto avevano fatto eseguire dei calcoli molto scrupolosi e precisi sui costi e sui ricavi della vendita di carne bovina. Veterinari selezionarono un bovino e calcolarono quanto il macellaio spende e quanto incassa.

Sulla necessità di chiedere una revisione del listino sono d'accordo tutte le associazioni dei macellai, che in questi giorni stanno tenendo delle riunioni congiunte per precisare meglio i rincari da chiedere. Come è già avvenuto in passato, si pensa di chiedere una percentuale di aumento maggiore sui tagli più pregiati (il primo taglio costa attualmente 5900 lire) e delle percentuali inferiori per i tagli cosiddetti popolari (il bollito costa 2400 lire al chilo, « e nessuno lo vuole, tanto che siamo spesso costretti a buttarlo », come sostiene un macellaio). Il rincaro dovrebbe però, secondo le richieste dei macellai, oscillare da un massimo del 15 per cento, appunto sui tagli pregiati, a un minimo del 7-8 %.

« *Sono richieste* — afferma Gino Sparamonti della Confesercenti — *più che ragionevoli. Nessuno può contestare che da un anno a questa parte i prezzi sono aumentati. Anzi, bisogna dare atto alla categoria di comportarsi più che responsabilmente. Si pensi poi che in altre città, basti guardare la vicina Perugia, i listini sono già stati da tempo rivisti e i prezzi sono notevolmente superiori ai nostri ».*

A COLLOQUIO CON IL COMPAGNO GIULIANO GUBBIOTTI, SEGRETARIO REGIONALE DELLA FGCI

I giovani non accettano metodi vecchi È nostro compito inventarne di nuovi

PERUGIA — La FGCI sta iniziando la fase dei congressi di circolo e provinciali. Iniziera in sostanza un momento di riflessione tra « vecchi » e nuovi compagni dell'organizzazione giovanile sulla linea politica generale, ma anche sugli obiettivi che a livello locale dovranno vedere impegnati i circoli.

Cerchiamo di metterci proprio nei panni di un giovane alla prima esperienza che vuole partecipare all'attività organizzata dei giovani comunisti. Insomma che contributo può dare un giovane umbro del '78, studente, disoccupato o lavoratore che sia, entrando nell'organizzazione giovanile comunista? Rivolgiamo la domanda al compagno Giuliano Gubbiotti segretario regionale della FGCI.

« *Io credo* — risponde Gubbiotti — *che prima di tutto bisogna valutare la differenza, sia in termini di orientamento che di comportamento e idee, tra la generazione precedente e i giovani cui tu ti riferisci: quelli cioè che oggi hanno 16-17 anni. Una differenza che anche in Umbria parte da condizioni sociali e materiali preoccupanti: la "generazione della crisi" non ha difronte a sè prospettive sicure*

« *Ma proprio da questi giovani* — prosegue il segretario della FGCI — *alla FGCI può venire un grosso contributo, intanto di idee, che sono quelle che partono proprio dalle condizioni materiali e sociali in cui un giovane si trova a vivere. Può far in sostanza che la FGCI riesca ad aprirsi a certi problemi che soltanto un giovane di 17 anni può portare.*

« *Ma assieme a questo può venire un contributo di lotta ad un progetto di trasformazione della società a misura delle esigenze e delle aspirazioni di cui gli stessi giovani sono portatori ».*

— Parliamo di giovani e classe operaia: all'IBP ad esempio quale è stato il ruolo dei giovani comunisti ?

« *Intanto i giovani comunisti non sono più un gruppo che opera solo a livello di FGCI. I giovani comunisti sono presenti ad esempio nelle leghe dei disoccupati e svolgono un ruolo abbastanza rilevante anche in termini di orientamento di queste nuove forme di organizzazione. Proprio le leghe, in queste fasi di mobilitazione intorno ai lavoratori IBP, hanno portato un ruolo importante. In primo luogo - riaffermando, anche all'interno della fabbrica, la necessità di una lotta non delle singole realtà operaie, ma di grandi masse popolari e giovanili.*

« *E' chiaro che assieme a questo* — prosegue Gubbiotti — *nel concreto la FGCI si è mossa nelle scuole e nei quartieri contribuendo alla mobilitazione intorno ai problemi della fabbrica ».*

— Sempre sui problemi umbri: ogni realtà locale ha sue specificità: a Perugia, ad esempio, esistono migliaia di studenti, ma l'aggregazione, l'attività sociale è scarsa; non esiste — a quanto ne so — un circolo FGCI che funzioni su questo terreno. Cosa mi dici al proposito?

« *E' vero se pure nelle scuole di Perugia la FGCI è presente e svolge un certo ruolo. Oggi crediamo che per dare un contributo reale a risolvere certi problemi, anche di vita, non basti l'impegno della sola FGCI. C'è bisogno di dar vita a un nuovo movimento composto da giovani disoccupati, ragazze, giovani lavoratori.*

« *E' nell'individuazione degli obiettivi su cui muoversi* — afferma Gubbiotti — *che la FGCI può svolgere un ruolo a Perugia e nelle altre città dell'Umbria. Nel contributo cioè a far nascere e dare continuità a movimenti e lotte democratiche per il lavoro, la trasformazione della scuola. Esistono esperienze a Perugia (autogestioni nelle scuole ecc.) che per ora sono rimaste episodiche: bisogna dargli continuità ».*

— Ma a Perugia cosa può essere un circolo FGCI? In parole povere, anche un luogo dove potersi incontrare?

« *Certo tra i giovani c'è una forte esigenza di far vita collettiva, di incontrarsi di fare esperienze insieme. Fino ad oggi queste esperienze le hanno sfruttate le forze cattoliche, certe parrocchie hanno recuperato un rapporto con i giovani, elemento positivo anche questo che ci deve fare riflettere.*

« *Un circolo, ad esempio, in un quartiere in cui operano altre forze, dovrebbe ricercare il confronto con tutti i giovani che manifestano direttamente l'esigenza di fare vita insieme. Manifestazioni che possono esprimere anche una volontà di trasformazione sociale. A Perugia però critichiamo certe forme di aggregazione che si svolgono in club privati, per il riflusso nel piccolo gruppo, per la rinuncia a una esperienza di vita culturale che la città di Perugia può offrire ».*

— In concreto dove sono queste alternative a Perugia?

« *Ci sono circoli ARCI, c'è un cinema d'essai, ma non è qui il punto. Non si tratta solo di accettare ciò che c'è, è necessario individuare obbiettivi per trasformare anche certe realtà del centro storico in questo senso. Fare attività culturale, e ricreative, è anche fare politica*

« *Tornando ai club di Perugia* — continua il segretario della FGCI — *c'è il pericolo che possano diventare, come nelle grandi città, anche strumenti per utilizzare i giovani, per specularci. Anche un club può avere un suo valore, ma c'è il rischio che si trasformi in un centro di alienazione in cui si ascolta solo musica (tra l'altro sempre quella) senza costruire niente al di fuori della logica di chi propone ultimi successi e jeans "Fiorucci" ».*

— L'Umbria non è solo Perugia, ovviamente: c'è però un carattere che accomuna al capoluogo Terni, Orvieto eccetera?

« *Accomuna soprattutto la crisi, la mancanza di prospettive. Certo Perugia centro storico e Terni sono realtà diverse anche in termini di orientamento. A Terni c'è una forte tradizione operaia che incide nelle nuove generazioni. Non a caso a Terni il CdF delle acciaierie è l'unico in Umbria che ha strappato con una vertenza l'ottenimento di 150 posti per i giovani disoccupati.*

« *La differenza è dimostrata anche dal risultato elettorale* — prosegue Gubbiotti — *nelle scuole: a Terni le liste unitarie hanno preso il 60 per cento a Perugia il 34. Ciò dimostra come il peso della classe operaia determini anche l'orientamento nelle giovani generazioni. Ma comunque non c'è separatezza tra i giovani: anche il figlio dell'artigiano o dell'impiegato di Perugia è nelle stesse condizioni del figlio dell'operaio di Terni.*

« *Quello che manca e che forse differenzia di più le diverse realtà locali è la mancanza di una riflessione attenta sulla situazione dei giovani nei vari centri cittadini umbri. E' un compito che la FGCI si deve porre, soprattutto in questa fase congressuale. E questo deve avvenire con un impegno diretto dei giovani comunisti, ma anche del partito, in tutte le realtà locali.*

« *Si deve, cioè, analizzare le singole realtà per individuare le forme di intervento per la creazione di quel rapporto tra politica dei comunisti e giovani generazioni che deve crescere soprattutto attraverso una FGCI più organizzata ».*

— Sviluppo dei circoli FGCI in tutta la regione dunque?

« *Certo, ma pensando a circoli che non siano più centri chiusi in cui si ritrovano 5-6 militanti per discutere della e sulla FGCI, del e sul circolo, senza uscire da questa logica e andare ai problemi della realtà locale. Oggi non si tratta di rispolverare vecchie forme di organizzazione. Si tratta di inventarne altre e per inventarne altre credo ci sia bisogno di un dibattito serrato anche all'interno delle sezioni del partito, riuscendo a ristabilire — là dove manca — un rapporto tra politica dei comunisti e realtà giovanile, tra tradizioni, orientamenti nostri e lotta delle giovani generazioni.*

« *E' impensabile* — conclude Gubbiotti — *che a questo si arrivi senza un circolo della FGCI ».*

g. r.

All'associazione « La fonte maggiore »

Oggi a Perugia presentato l'ultimo libro di Bernari

Mercoledì 1. marzo, alle ore 18, presso la sede dell'Associazione « La Fonte Maggiore », si terrà un incontro con lo scrittore Carlo Bernari. Sarà presente il critico prof. Gene Pampaloni, il quale presenterà l'ultimo libro di Bernari, intitolato *Napoli, silenzio e grida*, e introdurrà un dibattito sull'opera e la poetica complessiva dello scrittore napoletano.

Carlo Bernari, che — come ha scritto Salinari — « esordì in periodo fascista con un romanzo coraggioso ed interessante, *Tre operai*, ponendosi tra gli iniziatori del nuovo realismo », è stata una voce importante della letteratura italiana contemporanea, con numerose altre opere (*Napoli guerra e pace, Prologo alle tenebre, Speransella, Amore amaro, Siamo tutti bambini, Il gigante Cina* ecc.), che hanno rappresentato lo itinerario di una maturazione morale e civile, sullo sfondo di una Napoli drammatica e dolente.

L'opera di Bernari indica, da un lato, la vitalità di una scrittura realistica che affonda le proprie radici nella grande tradizione civile e letteraria del romanzo ottocentesco, e dall'altro testimonia la capacità di rappresentazione concreta delle esperienze di un intellettuale nel rapporto con la vita popolare napoletana. La sua figura si qualifica perciò come una delle più interessanti della letteratura italiana dalla fase di formazione della nuova coscienza democratica e civile del dopoguerra sino alle pagine attuali.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Varietà - sullo schermo. La bravata (VM 18)
LILLI: Io sono mia
MIGNON: Piacere di donna
MODERNISSIMO: Il giorno dell'Assunta
PAVONE: L'uomo nel mirino
LUX: Facciamo l'amore? Purché rimanga tra noi
BARNUM. (non pervenuto)

TERNI

POLITEAMA: Concerto
VERDI: Homy Boy
FIAMMA: Le avventure di Bianca e Bernie
MODERNISSIMO: La ragazza a due posti
LUX: Sospetto
PIEMONTE: Lettera a Emanuelle

ORVIETO

SUPERCINEMA: Legge calibro 32
CORSO: Colosso di fuoco